

Gli appuntamenti del mese di ottobre 2014

OTTOBRE 2014

Mese della Vergine del Rosario

- 01 Mercoledì. **Festa di S. Teresa di Gesù Bambino.** Durante la S. Messa delle ore 18.30 si raccoglieranno in una cassetta chiusa le lettere indirizzate dai devoti a S. Teresa che saranno riconsegnate l'anno prossimo a tutti gli interessati e si raccoglieranno le testimonianze per le preghiere esaudite.
Al termine della celebrazione verrà portata l'icona di S. Teresina dalla chiesa in cappella al canto della litania dei santi
Consegna delle lettere scritte lo scorso anno
- 02 Giovedì. **Santi Angeli Custodi.** Celebrazione della Festa Biblica delle "Capanne" (*Sukkot*)
Festa dei nonni
- 03 **Primo venerdì del mese** di riparazione e adorazione al **Cuore di Gesù.**
Liturgia e Sentinelle in cappella
- 04 Sabato. **S. Francesco d'Assisi,** Patrono d'Italia
Celebriamo la messa nella comunità parrocchiale di S. Francesco e S. Chiara.
- 05 Domenica. **Festa di S. Faustina Kowalska**
Prima domenica di ottobre. Memoria della **B. Maria Vergine del Rosario**
Ore 12, Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei.
S. Messa per l'inizio dell'anno catechistico per i cresimandi e i fidanzati ore 12.15
Convocazione dei Cenacoli Mariani e consegna del mandato di evangelizzazione ore 18.30
- 06 Lunedì. **Pellegrinaggio a Pompei** ore 16.00 partenza.
- 07 Martedì. **Cenacoli Mariani: N.S. del Santo Rosario.** S. Messa ore 10
- 09 Giovedì. S. Messa ore 10
Inizio dell'anno catechistico Comunioni ore 17.30
Consegna della lettera pastorale. Presiede il Vescovo ausiliare mons. Gennaro Acampa ore 19
- 12 Domenica. **Veglia mariana ore 22.00** in memoria dell'ultima apparizione e del primo miracolo di **Fatima, Convocazione dei Cenacoli Mariani**
- 13 Lunedì. **Preghiera gruppo "Fatima" ore 16** **Formazione permanente ore 19.30**
- 14 Martedì. **Incontro con il parroco Liturgia e sentinelle ore 19.30**
- 16 Giovedì. **S. Margherita M. Alacoque** ore 18.30 S. Messa animata dalle Sentinelle Eucaristiche
- 18 Sabato. **1° Ritiro parrocchiale inizio ore 16.00 Benedizione dei Lettori durante la messa**
- 20 Lunedì. **Consiglio Pastorale Interparrocchiale ore 19**
- 21 Martedì. **Direttivo ore 19.30**
- 22 Mercoledì. **Cresimandi:** Incontro coi genitori ore 18.30
- 23 Giovedì. Inizio della **novena alle anime del Purgatorio** ore 17.30 in chiesa.
- 25 Sabato. **Cena Spettacolo ore 20**
- 28 Martedì. **13° anniversario della cappella di P. Pio. Preghiera gruppo "Fatima" ore 17**
Ore 18.30: **S. Messa e fiaccolata in onore di P. Pio**
Catechismo: I gruppi di 2° anno si recheranno nella Cappella della Parola per la preparazione della **1° Tappa: La Consegna del Vangelo**
- 29 Mercoledì. **Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo ore 16.00**
- 31 Venerdì. **Primi vespri della Solennità di Ognissanti**



Strada Facendo



Anno 16, numero 8 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/10/2014

www.santipietroepaolo.net

Voi stessi date loro da mangiare

Il 14 settembre, festa della Esaltazione della Santa Croce e festa onomastica del nostro cardinale Crescenzo, la Chiesa di Napoli ha ricevuto dal proprio vescovo, nelle persone dei delegati decanali, la lettera pastorale "Voi stessi date loro da mangiare", che contiene le linee programmatiche per il nuovo anno pastorale. Il cardinale intende incarnare e rendere operative nella nostra diocesi le sette opere di misericordia corporale. Quest'anno cominciamo con la prima: "Dar da mangiare agli affamati". Farsi pane spezzato per la gente, suscitare la fame di Dio in mezzo alla gente. Questa lettera vuole essere come un primo approfondimento pratico del progetto più ampio che è stato presentato in diocesi con l'ultimo convegno catechistico diocesano, che ha visto la pubblicazione del volume *Andate in Città: un prezioso sussidio, frutto di anni di lavoro di alcuni sacerdoti, di docenti della Facoltà Teologica di Capodimonte e dell'équipe dell'Ufficio Catechistico.* Una pubblicazione nata allo scopo di incarnare la catechesi "dentro le mura" della nostra Diocesi, suggerendo un metodo nuovo e offrendo un taglio specifico alla formazione della vita cristiana propria della nostra comunità ecclesiale.

La lettera del vescovo, dopo aver ripercorso il cammino della Chiesa di Napoli e della Chiesa universale in questi ultimi anni, attraverso il tema sempre dibattuto della Nuova Evangelizzazione, scende nei particolari, nel concreto della nostra terra, segnata dalla fame non solo di pane, ma soprattutto di speranza, e come noi siamo chiamati a rispondere, come discepoli di Cristo, a questa fame dalle molte sfaccettature che caratterizza l'uomo d'oggi. Ma lasciamo la parola al nostro vescovo: "Immaginate una spiaggia con una folla di miserabili, ammassati ai margini della civiltà, giunti da ogni luogo. Respinti da tutti, umiliati dalla vita, in fuga dai loro Paesi, tentano

un'ultima carta. Inseguono un sogno, cercano la salvezza. Dimenticano perfino di mangiare, di dormire. E attendono. Attendono che qualcuno si interessi a loro, che qualcuno li salvi. Non siamo a Lampedusa, ma sulle rive del lago di Tiberiade. E non siamo noi la soluzione, ma Gesù. È per incontrare lui che in tanti si sono mossi da lontano e hanno giocato il tutto per tutto. Vogliono ascoltare la sua parola, sperimentare la dolcezza dei suoi occhi, la profezia dei suoi gesti accoglienti. Chi non ha voce, chi è senza diritti e senza futuro sente nelle sue parole che un mondo diverso è possibile. «Il mare di Galilea è un po' l'esistenza quotidiana, la piazza, la scuola, il luogo di lavoro; la casa, il condominio, la Chiesa; i luoghi istituzionali ed economici, laddove la fama del futuro attende di essere saziata da un impegno condiviso a favore del bene comune» (*Andate in Città*, p. 28).

"Date voi stessi da mangiare" è il monito che il Signore rivolge ancora oggi alla Chiesa di Napoli, perché i suoi discepoli si facciano loro stessi pane per il popolo. Qui, come allora, il deserto inospitale della disperazione può divenire un prato verde su cui sedersi e riposare. Un prato sul quale far giocare i bambini e immaginare con loro un futuro di condivisione a misura d'uomo.

Cari amici, se vogliamo dar da mangiare a chi è affamato, dobbiamo ascoltare Gesù che ci invita a confidare che i nostri pochi pani e pesci, le nostre scarse risorse possono mettere in moto un miracoloso processo di condivisione. È proprio il nostro vissuto, umile e inadeguato, a essere chiamato in causa. La condivisione è dono di se stessi, è mettere in comune orizzonti, passioni, esperienze. I discepoli "fecero così", conclude l'evangelista. Anche noi siamo invitati a seguire le indicazioni del Maestro e a farci pane per chi ha fame".

Non ci resta che tuffarci con l'entusiasmo di sempre e



La fede generata dal sangue dei martiri

Fin da piccola, ho imparato a non giudicare il presente con i soli criteri della realtà contemporanea. Mi è sempre piaciuto guardare a chi è venuto prima. Le generazioni passate, secondo me, sono un aiuto prezioso, per trovare la soluzione più giusta e più sana da tutti i punti di vista in tutte le vicende della vita, facendo tesoro del patrimonio dell'esperienza.

Così, in questa epoca segnata da forti e orribili atrocità contro i cristiani, ho voluto guardare indietro. Ho trovato dei lottatori della fede, dei procreatori di comunità cristiane, dei potenti intercessori.

Il passato, il futuro e il presente si incontrano nel mare di sangue che, dagli inizi della storia della nostra fede, bagna le strade del nostro pianeta.

I primi cristiani, i nostri padri davano grandissimo valore al sangue dei martiri. Essi lo conservavano in ampolle che deponavano accanto alle tombe come segno della testimonianza di chi, per amore di Gesù, ha disprezzato la vita fino a morire. Erano concentrati sul valore di quell'offerta, sull'amore verso i prigionieri e sugli aiuti concreti da fornire a chi si trovava a vivere la persecuzione nel nome di Gesù.

Ho pensato che noi trascuriamo quasi tutti questi tre aspetti.

Inoltre, anche il terzo segreto di Fatima che ci mostra proprio questo. Proviamo un attimo a rileggerlo: **“...abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza! E vedemmo in una luce immensa che è Dio: “qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti” un Vescovo vestito di Bianco “abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre”. Vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un inaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio”.**

Il terzo segreto ci mostra le città dei martiri, ma ci mostra anche una chiesa che va verso "la montagna ripida".

E rifaccio un balzo indietro. Nel 305, il patrono della mia città, Gennaro, va a trovare Sossio, un diacono di Miseno che si trova in carcere. Per questo incontro, per questo atto di grande amore di fratelli in Gesù, Gennaro viene decapitato.

La storia di Gennaro, come quella di molti martiri, mi suggerisce di andare verso i nostri fratelli perseguitati. Questo "andare verso" può concretizzarsi in molti modi. Credo che, ognuno di noi, sia chiamato ad ascoltare la voce dello Spirito Santo, affinché ci suggerisca come "andare verso" i fratelli perseguitati.

Gli angeli hanno mostrato a Lucia che quello che facevano i primi cristiani ha grande valore: "raccogliere il sangue dei martiri e con esso irrigare le anime che si avvicinano a Dio".

Immagino che quando ci arrivano le notizie di persecuzione non è la prima cosa che pensiamo...

Forse se ognuno di noi mandasse il suo angelo a raccogliere il sangue dei martiri o lo raccogliesse realmente, tante grazie potrebbero realizzarsi nei cuori di chi si avvicina a Dio.

Noi, qui a Napoli, sappiamo bene quanto valga il Sangue di un martire. Gennaro, in ben tre occasioni dell'anno, ci mostra di avere sangue caldo, di una persona viva. Un sangue che sa amare Napoli e i napoletani in tutto il mondo. L'abate della Cattedrale, durante un'intervista a tv 2000, si è soffermato sul ruolo materno e generativo che il sangue di Gennaro ha per la fede del popolo di Napoli. Mi è piaciuto molto.

Quest'anno la nostra parrocchia vuole unire il sangue di tutti i martiri siriani, iracheni, nordcoreani, africani, pakistani e di tutto il mondo al sangue di Gennaro, perché gli angeli possano irrigare le anime di chi si avvicina a Dio. Lo stiamo facendo con una novena a Gennaro per i martiri perseguitati e poi, speriamo, il 19, data dell'anniversario del martirio di Gennaro, di poter andare a toccare quell'ampolla che ne custodisce il sangue per unirvi agli angeli che irrigano le anime, offrendo a Dio insieme al sangue di Gennaro tutto il sangue che i nostri fratelli fino ad oggi versano nel nome di Gesù. Marana thà, vieni Signore!

In breve dalla parrocchia

Essere Chiesa tra la gente

Lo scorso 12 settembre siamo stati nel rione “Camillo 90” della nostra parrocchia. Siamo andati in occasione dell'inaugurazione della nuova associazione dedicata alla Madonna dell'Arco che ha ricevuto il sospirato decreto di riconoscimento da parte della diocesi. La nostra presenza tra la gente di quel quartiere vuole ancora di più esprimere la nostra vicinanza alla gente, specialmente quella che vive nelle zone più “a rischio”. È stata bella la risposta massiccia e compatta che i membri dei Cenacoli e della Liturgia hanno dato all'appello che ho fatto loro di accompagnarmi in questa uscita di evangelizzazione. Abbiamo pregato il rosario e abbiamo poi letto e commentato un brano del vangelo. Gli uomini dell'associazione si tenevano un tantino distante per “vergogna”, mentre tanti bambini del rione facevano da corona alla bella assemblea orante. Alle fine ho chiesto agli uomini di vincere la timidezza e di avvicinarsi per la benedizione. È stato un momento di grazia, non fine a se stesso, perché quell'associazione è diventata un punto di riferimento per l'azione evangelizzatrice della parrocchia, per incontrare soprattutto tanti adulti che tornano la sera dal lavoro e desiderano ascoltare la Parola di Dio.

La festa di S. Gennaro

Quest'anno abbiamo vissuto la novena di S. Gennaro pregando per tutti i cristiani morti martiri e che vengono attualmente perseguitati nel mondo. Alla fine della messa ci siamo fermati, in ginocchio intorno alla balaustra, e abbiamo pregato insieme la novena. Abbiamo poi pensato di concludere la novena andando insieme in cattedrale a baciare le reliquie del sangue del santo patrono e di partecipare alla messa. Siamo arrivati così in duomo alle 17.30 e c'era una folla indescrivibile. La grande sorpresa è stata quella di vedere centinaia di

Cresce il lavoro dell'Unità Pastorale

Con la parrocchia di S. Francesco e S. Chiara stiamo portando avanti già da diversi anni il cammino di unità pastorale. Abbiamo stabilito alcuni punti fissi durante l'anno che sono la partecipazione alle rispettive feste dei santi titolari della parrocchia (4 ottobre e 29 giugno) e la partecipazione alle feste mariane parrocchiali (11 febbraio e 13 maggio). Inoltre abbiamo avviato una collaborazione coi nostri centri di Ascolto Caritas e abbiamo condiviso alcune iniziative caritative.

Quest'anno pensiamo di inserire anche una comune attività ecumenica. Visto che nel territorio parrocchiale di S. Francesco e S. Chiara esiste ed opera da anni la comunità evangelica del “Centro Nitti” ed esiste un servizio “docce” per i poveri e i senza fissa dimora gestito dalla comunità evangelica di Volla, vogliamo intensificare il nostro rapporto di conoscenza e di preghiera con i fratelli evangelici e collaborare su alcune iniziative caritative. Il prossimo 20 ottobre terremo nella nostra parrocchia l'incontro annuale con i Consigli Pastoral Parrocchiali di entrambe le parrocchie, per valutare il cammino fatto fin qui e per elaborare e raccogliere nuove proposte, partendo dalle linee programmatiche della lettera del cardinale.

Due nuovi vescovi ausiliari per Napoli

La chiesa di Napoli è stata arricchita con la nomina di due nuovi vescovi ausiliari. Due parroci, scelti secondo lo stile di pastori semplici di Papa Francesco. Il primo si chiama mons. Gennaro Acampa, parroco della parrocchia S. Giovanni Maggiore in Napoli. Che da qualche anno era stato nominato vicario per il clero. L'altro è mons. Salvatore Angerami, già parroco della parrocchia di S. Gennaro al Vomero, di recente nominato nuovo rettore del seminario di Napoli, carica che continuerà a ricoprire anche

Messaggio di Medjugorje del 25 settembre 2014

“Cari figli! Anche oggi vi invito perché anche voi siate come le stelle che con il loro splendore danno la luce e la bellezza agli altri affinché gioiscano. Figlioli, siate anche voi splendore, bellezza, gioia e pace e soprattutto preghiera per tutti coloro che sono lontani dal mio amore e dall'amore di mio Figlio Gesù. Figlioli, testimoniate la vostra fede e preghiera nella gioia, nella gioia della fede che è nei vostri cuori e pregate per la pace che è dono prezioso di Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.”